Anno XXXVII — Mercoledì 9 Settembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 220

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DOPO LE GRANDI MANOVRE

Abbiamo da Padova, 8:

Questa mattina giunse a Padova da Castelfranco per via ordinaria il reggimento cavalleggeri « Saluzzo » (12o) comandato dal colonnello cav. Salvati.

Si accampò in Piazza Vittorio Emanuele; domani proseguirà per Rovigo diretto a Bologna sua nuova sede di guarnigione.

Pure questa mattina per via ordinaria giunse il reggimento lancieri « Vittorio Emanuele (10.o) che sostò lungo le mura. Proseguirà domani per Este diretto a Parma dove il reggimento è di guarnigione.

Alle 10,12 giunsero in treno i richiamati della brigata « Pinerolo » (13° 14 fanteria) che verranno congedati in giornata.

Questa sera per via ordinaria giungeranno da Noale i due reggimenti cogli anziani. Le operazioni di congedamento di questi ultimi comincieranno giovedì 10.

Abbiamo da Vicenza, 8:

Oggi sono tra noi circa 3000 uomini ed altrettanti cavalli, reduci dalle grandi manove e diretti alle loro sedi di guarnigione.

Sono l'1.o, il 15.o, il 16.o ed il 21.o artiglieria, il « Piemonte Reale » ed il « Lodi » cavalleria, il reggimento d'artiglieria volante ed il plotone ciclisti del 5.o bersaglieri.

Gran parte di questa truppa e di questi cavalli dovettero essere accantonate nei pubblici passeggi. Partiranno domani.

E' pure ritornato il lancieri « Montebello » di guarnigione tra noi.

L'aspetto e le condizioni di salute delle truppe appaiono soddisfacenti.

I cani nella segnalazione del nemico

Tel. da Roma 8, al *Carlino*:

Il capitano Ciotola del 50° fanteria di ritorno delle grandi manovre dove fu con un reparto di cani in servizio di sanità, che diede buoni risultati, partirà tra breve per la Germania per studiare il servizio dei cani nella segnalazione del nemico.

Le solite panzane dell' " Avanti „

Tel. da Roma, 8, al *Carlino*:

L'*Avanti* scrive che un suo assiduo rinvenne per le strade di Treviso un prospetto dei treni militari che si sono effettuati nei giorni 6 e 7 corrente.

Secondo l'*Avanti* dal prospetto a cui sono allegati altri documenti, risulta evidente il *caos* ferroviario. Se non sono avvenuti nuovi disastri è proprio un caso.

Questa è una delle tante invenzioni che il giornale socialista pubblica allo scopo di denigrare l'esercito. Si sa, per certa scienza, che il servizio ferroviario per le grandi manovre è andato benissimo. Ma dopo aver cercato invano di far credere che il disastro di Beano aveva che fare col movimento della mobilizzazione, ora si trovano documenti rivelatori per le strade di Treviso.

Anche dal modo con cui è presentata la notizia appare una buffonesca panzana!

LE GRANDI ACCOGLIENZE FATTE IN GERMANIA
al Duca d'Aosta

Tel. da Berlino, 8:

Notizie dalla Germania recano che il duca d'Aosta, che si trova colà ad assistere alle grandi manovre, è fatto segno a tali accoglienze che sorpassano le semplici cortesie dell'ospitalità e rivestono invece il carattere speciale di una manifestazione di simpatia e di amicizia per il paese che egli rappresenta.

Il ritorno della regina Margherita

Stoccolma 8. — La regina Margherita è giunta ad Upsala ieri mattina alle ore 5.20. Visitò la Cattedrale, l'Università ed altri monumenti della città riparti poscia in treno ordinario per Stoccolma giungendovi iersera verso le 11.

Siccome la regina Margherita viaggia in stretto incognito, non vi fu nessun ricevimento ufficiale; soltanto si trovavano alla stazione alcuni alti funzionari delle ferrovie e malgrado il tempo piovoso, una numerosa folla nei pressi della stazione salutò rispettosamente la Regina che discese al Grand Hotel.

Il nuovo Re di Serbia
intende di lasciare il trono
Si conferma l'attentato

Vienna, 8. — Nei circoli ufficiali di Belgrado si tenta invano di smentire la voce di attentati contro il re: sta il fatto che contro di lui, mentre era in viaggio da Nisch per Belgrado, furono lanciate grosse pietre e da una finestra un ufficiale tirò parecchie revolverate contro di lui. Ciò spiega il rigore con cui si procede contro gli ufficiali del complotto di Nisch. D'ora in poi il re si circonderà sempre di una scorta di cavalleria.

Si assicura che nei circoli della Corte di Belgrado si è costernatissimi per la scoperta della congiura militare contro il Re. Questi disse ch'egli si trova in una situazione terribile; ogni notte aggiunse — per me è lunga come l'eternità. Il re in persona dirige l' inchiesta contro gli ufficiali e funzionari arrestati.

Il generale Jancovich, comandante della divisione di Nisch, fu destituito; in sua vece fu nominato il generale Giukovich.

Vienna, 8. — Ulteriori dispacci da Belgrado dicono che nei circoli degli ufficiali che presero parte alla congiura contro gli Obrenovich prevale la ferma risoluzione di non cedere di fronte alle pressioni degli ufficiali e ricorreranno al caso alle armi. I regicidi insistono perchè il re proceda con tutto rigore contro i dimostranti: re Pietro si trova così fra due fuochi. Si assicura in modo positivo che il re perdurando la situazione critica attuale, intenda abdicare e lasciare il paese. V'è perfino chi dice che si sono già fatti tutti i preparativi per la partenza.

Il ministro dell'interno fu informato che i congiurati avevano deciso di uccidere il generale Madgalinich, il colonnello Velassich e il capo del dipartimento della stampa Georgevich.

Le « Beogradske Novine » di solito molto bene informate, pubblicano una informazione da Nisch la quale dice che gli arresti di ufficiali furono preceduti da scene disgustose in locali pubblici. In un caffè parecchi ufficiali provocarono alcuni loro camerati che avevano preso parte alla congiura; si sguainarono da ambe le parti le sciabole e corse sangue.

La nostra Colonia Eritrea
è molto migliore di quanto si crede

Sabato sera nei locali dell' Unione Liberale Monarchica di Fano fu dato un banchetto di 200 coperti all'on. Mariotti per festeggiare il suo ritorno dalla Eritrea.

Invitato a parlare sulla Colonia, pronunciò un lungo discorso che venne ascoltato con religiosa attenzione e fragorosamente applaudito.

Egli, dopo aver deplorati gli errori passati, lodò l'opera assidua e intelligente dell'on. Martini, che ha avviata la colonia ad una nuova e prospera vita. Disse false o molto esagerate le descrizioni rituali delle *sabbie infuocate* e delle *ambe pietrose*, fatte per solito da chi non le vide punto. Lodò l' indole degli indigeni nella massima parte docili intelligenti e affezionati, la fertilità del suolo e la mitezza del clima. Chiuse bene augurando alla prosperità della Colonia.

L'ATTUALITA' COMICA
IL PROCESSO DELLA CONTESSA

Il cancelliere al giudice (*riassumendo le proprie idee sull'affare*). Insomma. la cosa è semplicissima. La contessa Bice Ubaldelli...

Il giudice (*interrompendolo*). Che non si chiamava Bice, ma Brigida...

Il cancelliere (*proseguendo*). Appunto. La contessa Brigida Ubaldelli...

Il giudice (*c. s.*). Che non era contessa...

Il cancelliere. La contessa Bice Ubaldelli, che non si chiamava Bice e non era contessa, avrebbe avvelenato il marito per riscuotere l'assicurazione...

Il giudice. Ma che! E' la sorella che sarebbe stata avvelenata.

Il cancelliere. Ohibò! La finta sorella vorrete dire; quella che viveva sotto falso nome...

Il giudice. Quella era la Giorgina Ubaldelli, il cui vero nome era Rossi, la figlia della contessa.

Il cancelliere La finta figlia. vorrete dire: la figlia della lavandaia.

Il giudice Che non era lavandaia.

Il cancelliere (*cominciando a turbarsi*). Che non era.... Già. Quella che aveva tre padri.

Il giudice. Dei quali uno doveva partire per l'America.

Il cancelliere. Ma no. Quello era l'amante dell'Elisa Tonker.

Il giudice. La finta sorella.

Il cancelliere. Ma no! La vera sorella...

Il giudice (*certo del fatto suo.*) Quella che era morta.

Il cancelliere. Ma no, La finta morta.

Il giudice. Quella che serviva nell'Istituto Agrario...

Il cancelliere. (*trionfando*). Nel finto Istituto Agrario...

Il giudice (*sforzandosi a restar calmo*). E che secondo un attestato...

Il cancelliere. Un finto attestato...

Il giudice (*la cui mente si oscura*). Scritto da un medico...

Il cancelliere. Un finto medico...

Il giudice (*cominciando a dar segni di alienazione mentale*). Sì! Sì! L'Elisa Tonker, insomma...

Il cancelliere. L'Elisa Collini, cioè...

Il giudice. La zia della Giorgina...

Il cancelliere. Della Guendalina...

Il giudice (*perdendo la testa*). Sì! Della Giorgina, della Guendalina, della Bice, dell'Elisa, della Brigida! Voi vi burlate di me, insomma! Voi mi leggete un libro della Invernizio!

Il cancelliere (*calmo*). No, signor giudice. Non faccio che leggere il riassunto dei protocolli.

Il Congresso Nazionale degli Agricoltori
La seduta pomeridiana di ieri

Nella seduta pomeridiana di ieri, si è aperta alle ore 14 1|2 con un discorso dell'on. U. Caratti, sul tema: *Il compimento dei lavori catastali e gli effetti giuridici del nuovo catasto.*

D'Andrea propone di basare il catasto sulla suscettibilità naturale del terreno a produrre, l'on. Gualerzi combatte le proposte del relatore, l'avv. Capellani propone che l' imposta sia basata non sulla proprietà fondiaria ma bensì sul reddito personale.

Dopo altre osservazioni dei signori prof. Coletti, D'Andrea, avv. Capellani, prof. Alpe, prof. Pozzi, è messo ai voti l'ordine del giorno Caratti, che viene approvato. Anche un'ordine del giorno presentato dal prof. Coletti è approvato.

In seguito si riprende lo svolgimento del tema sulla legislazione fillosserica. Dopo lunga e vivacissima discussione a cui prendone parte molti dei presenti l'ordine del giorno proposto dal prof. Cuboni viene approvato.

Segue una dotta conferenza del prof. Poggi sul tema III.: *Mangimi concentrati e loro uso, i silos e le loro più utili applicazioni.*

Prendono la parola in argomento i sigg. on. Gualerzi, prof. Raineri, prof. Samoggia, cav. Radice.

L'ordine del giorno proposto dal chiarissimo relatore è approvato all'unanimità.

Dell'indirizzo da imprimere
alle cooperative rurali d'acquisto
Conclusioni

Il Congresso, ritenuto;

a) che le cooperative d'acquisto di materie utili per l'esercizio dell'agricoltura costituiscono uno dei mezzi più efficaci per dare impulso al progresso agrario;

b) che a farne profittare il maggior numero possibile d'agricoltori occorre, oltre l'attiva propaganda circa l'utilità degli acquisti collettivi, anche la più larga educazione di tutte le classi agricole all'esercizio delle funzioni cooperative;

c) che pertanto il soverchio accentramento di tali funzioni in pochi grandi istituti, anche dotati di filiali, non può a meno di rendere relativamente lento l'accedere dei campagnoli, ed in ispecie dei meno colti e più bisognevoli, agli istituti medesimi;

d) che tale accentramento rende più

Il tenimento di Fraforeano
Escursioni d'un francese in Italia [1]

La Bassa friulana

Il Veneto è la regione più giovane dell' Italia moderna, poichè non fu annessa al Regno che nel 1866. La parte occidentale è abbastanza nota, e presenta del resto molta analogia con la Lombardia, con cui confina. La parte orientale, che si stende al Nord dell'Adriatico ed è costituita dall'antico Friuli veneziano, si spinge fino ai confini dell'Austria formando la provincia di Udine. In questa regione noi abbiamo visitato una tenuta, abbastanza vasta, e che ci è sembrata una delle più notevoli fra quelle da noi visitate in Italia.

La proprietà e tenuta di Fraforeano ha un'estensione di circa 1000 ettari. Giace a un venti chilometri dal mare nella vallata del Tagliamento, fiume a tipo torrenziale, che scende dalle Alpi ed il di cui corso è di soli 200 chilometri. La tenuta è compresa in tre comuni dei distretti di Latisana, di Codroipo e la maggior parte in quello di Ronchis, in cui si trova la fattoria, centro dell'azienda.

Fraforeano

Fraforeano, anticamente feudo di patrizi veneti, passò per diverse mani nel corso del secolo XIX e infine fu comprato circa venti anni or sono, dall'attuale proprietario, conte Vittorio de Asarta, che si dedicò a tutt'uomo a trasformarlo e, ad onor del vero, con pieno successo. Invece di seguire l'antico sistema di affidare tutto ad un fattore, vi sostituì la sua direzione personale, lasciando solo un centinaio di ettari a mezzadria.

Come il rimanente della regione, i terreni di Fraforeano sono costituiti da alluvioni glaciali anche moderne, relativamente. Il letto del Tagliamento è stato rinchiuso fra argini, onde impedire le devastazioni; questo fiume trascina tanti detriti, che qualche volta il livello del suo letto è superiore a quello dei terreni laterali. Queste alluvioni trasportano molta ghiaia, ma sempre in minor quantità, di mano in mano che ci si avvicini alla foce. Ed è perciò che il suolo è molto più ghiaioso verso Codroipo che non verso Latisana. La maggior parte dei terreni di Fraforeano sono di quest'ultima specie.

Salvo una zona di 200 ettari, tagliata fuori del Tagliamento e che è stata coltivata a bosco, tutti i terreni dell'azienda sono stati trasformati. Una gran parte era tenuta a pascolo, molto magro, del resto, e il resto a risaia. Il conte de Asarta s' ispirò ai migliori principî della scienza agricola: la produzione dei cereali e quella dei foraggi fu condotta di pari passo, specialmente in vista della costituzione di una mandra scelta, per la produzione del latte, senza dimenticare il concime che precedentemente difettava. Le colture foraggiere sono facilitate del resto dall'abbondanza d'acqua, poichè la tenuta è traversata dal canale Barbariga la cui portata è di circa 2 metri cubi al secondo: la temperatura di quell'acqua ha permesso la creazione, per una considerevole estensione, di marcite.

Le culture e i redditi

L'avvicendamento delle colture è regolarissimo ed ha la durata di 5 anni: 1. grano-turco; 2. barbabietola; 3. frumento; 4. trifoglio; 5. riso. Qualche volta l'avena sostituisce il grano, od una parte del riso. Ogni coltura o seminagione si estende su d'una zona unita, di modo che la sorveglianza dei lavori riesca facile. Le colture sarchiate, che formano la testa della rotazione, sono abbondantemente concimate con stallatico, fino con 40,000 chilogrammi per ettaro. Le altre colture vengono concimate chimicamente, fosfati e potassa. Questi sono naturalmente appropriati alla natura delle piante e dei terreni.

A questo proposito diremo che Fraforeano possiede, cosa rara non solo in Italia, ma anche altrove, un laboratorio di chimica agricola, completamente fornito di strumenti ed utensili. Potemmo convincerci che tutti i terreni della tenuta erano stati analizzati, come lo erano stati i prodotti delle colture sperimentali, i concimi, i foraggi, ed i vari alimenti dati al bestiame.

I redditi della coltivazione sono elevati. I campi, malgrado il ritardo della stagione, che è generale in Italia, sono rigogliosi. All'epoca della nostra visita (maggio) si eseguivano le semine del grano-turco e si rincalzavano le barbabietole; il modo con cui erano condotte queste operazioni dava a dividere come la sorveglianza e la regolarità regnava sovrana all'azienda.

Il zuccherificio di San Giorgio

Il conte de Asarta ha cominciato con la barbabietola da foraggio. Quindi lo colse l'ambizione di impiantare l'industria dello zucchero nella regione: dopo alcuni esperimenti ben riusciti, divenne il promotore dello zuccherificio di San Giorgio di Nogaro, che ha avuto larga parte nello sviluppo agricolo del paese. A Fraforeano ora si coltiva solo la barbabietola da zucchero e dà un rendimento di 320 a 350 quintali per ettaro.

Gli utensili

I lavori colturali si fanno con la massima cura. Il conte de Asarta ha naturalmente abbandonato i vecchi strumenti del paese per introdurre gli aratri in ferro ed in acciaio, ma questi ultimi in numero limitato; sui campi e nei magazzini abbiamo visto degli utensili molto noti, alcuni di origine francese, come l'erpice smottatrice di Bajac; un vero esercito di zappe Planet per la rincalzatura. Trovandosi lontano da qualunque centro industriale, il conte de Asarta ha creato una vera officina per la riparazione e per la costruzione di carri, per i fabbri, i falegnami ecc. Abbiamo anche visto che si costruisce un nuovo modello di orecchie d'aratro ideato dal proprietario, il quale le farà poi eseguire da una fonderia onde munirne i suoi aratri.

L'energia elettrica

I lavori ordinari vengono eseguiti con trazione animale, mentre quelli principali si fanno a trazione meccanica. E da questo punto di vista Fraforeano ha un'applicazione eccezionale del genio rurale. Infatti da 13 anni l'energia elettrica è applicata agli usi agricoli, con acume pari al successo. Una caduta d'acqua di m. 1.80 del canale Barbariga serviva da tempo immemorabile a far agire un mulino da farina: nel 1890 il conte de Asarta ideò di utilizzarla per servirsi dell'energia elettrica per la coltivazione dei suoi campi.

Egli impiantò una gran ruota a pale metalliche o ruota Poncelet, del diametro di m. 7.50, che può sviluppare una forza di 20 cavalli, e che fa funzionare una dinamo di 1000 volts, con una forza di circa 18 cavalli. Da questa dinamo partono due linee fisse con fili di 4 mm. e mezzo con sostegni in legno: una di esse traversa la proprietà con un percorso di m. 2500 ed una diramazione perpendicolare di m. 900; l'altra, partendo dal mulino, è diretta ai principali fabbricati della tenuta, ed ha una lunghezza di m. 900. Ad un punto qualunque di queste linee fisse si può raccordare una linea mobile, composta di due fili di 16 mm. quadrati di sezione, avvolta ad un tamburo montato su ruote e con una lunghezza di m. 500.

Tale disposizione permette di portare l'energia elettrica a m. 500 lateralmente alle linee fisse ed in tal modo distribuirla su tre quarti dell'estensione totale della proprietà. La dispersione di forza varia a seconda della distanza: all'estremità essa è ancora di 12 HP, cioè due terzi dell'energia iniziale.

La dinamo ricevitrice che trasforma l'elettricità in energia è dello stesso tipo della generatrice. Essa è munita di reostati, commutatori, ecc., ed è collocata su un carro leggero a quattro ruote che viene trascinato da due buoi. Portata sul luogo del lavoro viene collegata con i fili mobili al punto più vicino della linea fissa e mette così in azione un aratro Howard a bilico. Si possono così arare circa tre ettari al giorno ad una profondità di 35 cm. per 90 di larghezza. Il lavoro viene eseguito regolarmente, senza operai speciali, ed il conte de Asarta calcola, per lunga esperienza, che il lavoro con l'elettricità, in quelle condizioni, è più economico che con la trazione animale.

E. Sagnier

[1] Dal *Journal de l'Agricolture* di Parigi. — Vedi Cronaca del Congresso.

difficile l'esercizio del credito per gli acquisti;

e) che la concorrenza fra Consorzi o Sindacati agrari, mentre è in aperto contrasto coi principi della cooperazione, ne perturba il funzionamento, ne indebolisce la compagine e può accreditare nel pubblico la erronea opinione che si tratti di aziende per nulla diverse da quelle di speculazione;

fa voti

1. che si renda sempre più intensa l'opera di apostolato degli istituti d'istruzione agraria, delle associazioni agrarie e di quelle cooperative, per far sorgere numerosi consorzi, sindacati, comitati d'acquisto, operanti anche in ambito ristretto, retti da agricoltori del luogo, autonomi od appoggiati a società agrarie, comizi agrari, casse rurali di prestiti, latterie sociali, società di mutuo soccorso, ecc.;

2. che a dare ai nuovi organismi la solidità e la resistenza necessaria per acquistare alle migliori condizioni, per salvaguardarsi dalle frodi, per facilitare agli agricoltori il credito, per lottare vittoriosamente contro la speculazione, si appoggino quando occorra, alle maggiori istituzioni affini oppure, in mancanza di queste, si riuniscano regionalmente in fasci o federazioni;

3. che infine si trovi modo di remuovere le cause provocanti la concorrenza fra le cooperative d'acquisto e se ne favorisca invece l'affratellamento il quale deve essere il cardine fondamentale dell'azione cooperativa non soltanto fra gli individui ma anche fra le istituzioni.

Il relatore *V. Alpe*

LA NOSTRA APPENDICE AGRARIA
L'articolo di E. Sagnier sulla tenuta del co. de Asarta

Pubblichiamo nell'appendice della prima pagina un articolo notevolissimo del signor E. Sagnier direttore del *Journal de l'Agricolture*, una delle riviste agricole più importanti della Francia.

Il *Bollettino degli agricoltori italiani* diceva nell'ultimo numero che l'articolo del Sagnier meritava una larga diffusione in Italia e specialmente nel Friuli, poichè esso divulga e giudica le cose migliori della nostra agricoltura e dimostra i recenti e grandi progressi che l'intelligente tenacia degli agricoltori friulani ha saputo mirabilmente effettuare.

Pubblicheremo domani la seconda parte dell'interessante studio di E. Sagnier.

La gita a Fraforeano

Giovedì 10 settembre:
Partenza da Udine ore 7.24
Ritorno a Udine » 18.59

Altre notizie per i congressisti

I signori congressisti muniti di tessera e distintivo potranno oggi nel pomeriggio visitare l'Esposizione bovina in piazza Umberto 1. Oggi avrà pure luogo l'Esposizione dei fiori recisi e dei lavori in fiori.

L'adunanza dei direttori e assistenti di Cattedre ambulanti è stata fissata per oggi alle ore 17 1/2 e avrà luogo nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Alle ore 19 1/2 pranzo al restaurant dell'Esposizione (le iscrizioni, nei limiti dei posti disponibili, sono ancora aperte presso l'ufficio del Congresso).

SEDUTA ODIERNA

Nella seduta odierna furono trattati i temi seguenti:

Dell'indirizzo da imprimere alle cooperative rurali di acquisto.

Relatore il prof. Alpe di Milano.

Più in su pubblichiamo le relative conclusioni.

Relazione fra pascoli e boschi nell'economia alpestre, relatore il prof. Serpieri.

Interloquirono il cav. Perissutti il cav. Miliani e qualche altro.

Cronaca Provinciale

Commemorazione Fagnani

Dobbiamo rinviare a domani la relazione della commemorazione di Luigi Fagnani, inviataci stamane dal nostro solerte corrispondente di Cividale.

Da GEMONA
Il Labaro federale

Ci scrivono in data 8:

Stassera giunse la squadra che prese parte alla gara Federale di Tiro a segno di Udine e che anche quest'anno porta con sè, per la terza volta, il labaro federale.

Molta gente era ad attendere alla stazione i nostri bravi tiratori, che, preceduti da una fiaccolata, seguiti dalle due bande cittadine, suonanti allegre marcie, recaronsi al Municipio ove il Labaro venne depositato. Pronunciarono applauditi discorsi il dott. Burini, l'assessore ing. Coletti e il segretario signor Mazzatta, inneggianti alla nostra società di Tiro a Segno e al suo benemerito e infaticabile presidente sig. Antonio Stroili, nostro sindaco.

Apposito Comitato ieri stesso costituitosi offrì ai tiratori un banchetto all'albergo Stella d'Oro. Pure alle due bande venne offerta una bicchierata.

Il terremoto

Ieri mattina alle 8.10 si avvertì qui una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, che durò circa 4 secondi.

Grande panico, ma nessuna disgrazia.

Da SPILIMBERGO
Sette fabbricati distrutti dal fuoco

Ci scrivono in data 7:

Chi questa notte (ore 1) reduce dalle feste di S. Daniele, ritornava a Spilimbergo, scorgeva un incendio fra le frazioni di Pozzo e Coso in quel di San Giorgio, frazioni che si trovano alla destra del Tagliamento. Il fuoco doveva occupare una vasta estensione giacchè malgrado la distanza lo si giudicava un incendio grandissimo. Difatti questa mane mi informai e potei sapere che l'incendio distrusse sette fabbricati. Nessuna vittima. A domani maggiori particolari.

Da PONTEBBA
La sagra

Riuscitissima sotto ogni rapporto l'annuale sagra di Pontebba.

Molti gli udinesi intervenuti, e numerosissime le signorine in eleganti *toilettes*.

Affaroni gli esercenti. Nessun incidente.

DALLA CARNIA
Per la Tramvia elettrica

Ci scrivono in data 8:

E' giunto qui stamane da Milano l'on. De Andreis, chiamato per dare un parere intorno al progetto sulla tramvia elettrica Carnica.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Settembre ore 8 Termometro 21.3
Minima aperto notte 17 2 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionario Ieri: bello
Temperatura massima: 33. Minima: 18 3
Media: 24.645 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Movimento visitatori a pagamento al 31 agosto

Abbonati ed espositori	6019
Giornalieri	49788
	55807
al *7 settembre*	
abbonati ed espositori	6150
Giornalieri	61143
	67293
Ieri *8 settembre*	
Via Cavallotti	1228
Piazza Garibaldi	480
Operai, abbonati e espositori, circa	5000
	6708

Al Teatrino

Una folla straordinaria fra cui parecchie signore assisteva ieri sera allo spettacolo di varietà al Teatrino dell'Esposizione.

Tutti gli artisti e specialmente la brava M.e Laure che colla solita *verve* cantò fra altro la *Cicciara* furono applauditissimi.

Questa sera spettacolo attraentissimo.

I ciottoli all'Esposizione

Veniamo informati che prima della chiusura dell'Esposizione verrà sicuramente provveduto per rassodare il terreno davanti la Rotonda e attorno il Caffè Dorta.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. GIORZA: Marcia *Carlo il Guastatore*
2. DONIZETTI: Sinfonia *La Fausta*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Naples*
4. MAYERBEER: Fantasia *Roberto il Diavolo.*
5. LECOCQ: Pot Pourri *Madama Angot*
6. FARBAH: Polka *Sempre Galante.*

La mostra dei fiori recisi

Stamane fu aperta nel recinto della Esposizione la seconda mostra dei fiori recisi. E' più ricca forse e più elegante della prima.

Espongono Zannoni Girolamo di Verona (novità di rose assai belle), Trentin Giuseppe di Loreggia, Rhò di Udine, e poi Tonato Angelo (collezione dalie), Ferrant Antonio, Gorian Francesco, Stolfa Luigi di Gorizia.

Ne riparleremo.

La mostra provinciale di bovini

Questa mattina in piazza Umberto I, fu ufficialmente inaugurata la mostra provinciale bovina.

Il concorso è davvero riuscitissimo e per numero di espositori e per qualità e numero di animali esposti, superiore all'aspettativa.

Finora sono presenti circa n. 200 capi di bestiame, tra cui 20 torelli e 14 tori.

Notiamo i principali espositori: Circolo di Pavia con 30 animali, Circolo di Buttrio con 40 animali, Circolo di Pozzuolo con 20 animali; sigg. Zuzzi e Moro di Codroipo, Pascoletti di Faedis, Buttazzoni, co. Asquini e Burelli di Fagagna, co. Brandis di S. Giovanni di Manzano, Basandella di Manzano, co. Deciani e Ermacora di Martignacco, Bernardis di Lavariano, Franzolini e Chittaro di Pagnacco, Canciani di Pasian Schiavonesco, Don Zanelli parroco di Vissandona, Boschetti e Deganutti di Pradamano, Miniscalchi di Rivolto, Tosolini di Tavagnacco, Beltrame di Trivignano, Disnan Giovanni, Fattori Sebastiano, Ferrari Eugenio, co. Gropplero e fratelli Rizzardi di Udine, Canciani e Dorigo di Varmo, fratelli Venturini di Campoformido, Franz di Corno di Rosazzo.

Oggi stesso comincieranno i lavori della giuria composta dei signori: cav. Calissoni di Conegliano, Galvani Ernesto di Cordenons, Colpi comm. P. di Padova, Gaudiolo cav. Luigi di Padova, Zuzzi cav. Fran. di Latisana, Follini Teobaldo di S. Lorenzo, co. A. di Manzano di Brazzà Faelli cav. Antonio di Arba, Perusini dott. Giacomo di Cormons, Zorzi Luigi di Parona.

Grande gara Federale di Tiro a segno
L'elenco dei premiati
(Contin. e fine)

Cat. V. — **Gara Udine**

Libera a tutti i soci delle società della Provincia — serie di sei colpi ripetibili fino ad averne sparato 50. Premiate le dieci migliori.

I. Marini dott. Nicolò di Gemona con punti 227 — lire 80.
II. Carnelutti Giuseppe di Gemona con punti 226 — lire 65.
III. Fabris capitano Angelino di Udine con punti 224 — lire 50.
IV. Franz Giovanni di Moggio con punti 221 — lire 55.
V. Gonano avv. Emilio di San Daniele con punti 221 — lire 50.
VI. Stroili Antonio di Gemona con punti 220, lire 40.
VII. Tamburlini Antonio di Udine con punti 220 — lire 30.
VIII. Orgnani G. B. di Gemona con punti 218 — lire 20.

Cat. VI. — **Gara Esposizione**

Libera a tutti i soci della provincia; posizione libera regolamentare, serie limitate a venti; punti sommati con le imbroccate.

I. Marini dott. Nicolò di Gemona con punti 420, grande coppa d'argento.
II. Franz Giovanni di Moggio con punti 420, grande coppa d'argento.
III. Fabris capitano Angelino di Udine, con punti 416, grande medaglia d'oro.
IV. Stroili Antonio di Gemona con punti 410, medaglia d'oro.
V. Mattiussi Virgilio di S. Daniele con punti 406, medaglia d'oro.
VI. Gonano avv. Emilio con punti 406, medaglia d'oro.
VII. Pollettini Luigi di Gemona con punti 397, medaglia d'oro.
VIII. Tamburlini Antonio di Udine con punti 393, medaglia d'oro.
IX. Dal Dan Antonio di Udine con punti 387, medaglia d'argento.
X. Sendresen cav. Giovanni di Udine con punti 384, medaglia d'argento.
XI. Florio co. Filippo di Udine con punti 373, medaglia d'argento.

Cat. VII. — **Gara Friuli**

Libera a tutti i soci della provincia. — Bersaglio a 200 metri con centro diviso da 1 a 15. — Serie ripetibili a volontà. — Premi otto medaglie d'oro e tre d'argento.

I. Carnelutti Giuseppe di Gemona.
II. Fabris capitano Angelino di Udine.
III. Sendresen ing. cav. Giovanni.
IV. G. Dreussi di Udine.
V. Pollis cav. avv. Antonio di Cividale.
VI. Franz Ferruccio di Moggio.
VII. Pollettini Luigi di Gemona.
VIII. Mattiussi Virgilio di S. Daniele
IX. De Pauli Alessandro di Udine.
X. Tamburlini Antonio di Udine.
XI. Della Schiava Ettore di Moggio Udinese.

Categoria XIII. — **Gara d'onore**

Libera a tutti i soci inscritti in una società della provincia.

Una serie di 18 colpi da spararsi di seguito in qualunque giorno dei primi quattro della gara e ripetibile *una volta* Punti sommati con le imbroccate.

I. Marini dott. Nicolò di Gemona, con punti 69 (su 72), grande orologio con catena d'oro dono di S. M. il Re.
II. Gonano avv. Emilio di S. Daniele, con punti 66, grande medaglia d'oro dono del presidente onorario della Società di Udine co. cav. avv. G. A. Ronchi.
III. Capitano Angelino Fabris di Udine, con punti 64, fucile mod. 1891 con astuccio in pelle dono del Ministero della Guerra.
IV. Dal Dan Antonio di Udine, con punti 64, grande medaglia d'oro dono del presidente della Società di Udine co. Filippo Florio.
V. Carnelutti Giuseppe di Gemona, con punti 64, medaglia d'oro dono del Municipio di Udine.
VI. Citta Ernesto di Udine, con punti 63, medaglia d'oro dono della provincia di Udine.
VII. Candoni Giacomo di Tolmezzo, con punti 62, sveglia dono del Ministero dell'interno.
VIII. Della Schiava Ettore di Moggio, con punti 61, 40 lire, dono del Municipio di Udine
IX. Mattiussi Virgilio di S. Daniele, con punti 61, servizio per fumatori in argento dono del cav. Enrico Del Fabro direttore del tiro a segno di Udine.
X. Franz Giovanni di Moggio con punti 61, medaglia d'argento d'orato dono del Ministero dell'industria e Commercio.
XI. Fantoni Pietro di Gemona, con punti 60, medaglia d'argento d'orato dono del Ministero dell'I. e C.
XII. Nigris Guido di S. Daniele, con punti 60, medaglia d'argento d'orato, dono della Camera di Com.
XIII. Florio co. Filippo di Udine, con punti 59, grande medaglia d'argento dono del Ministero della pubblica Istruzione.
XIV. Doretti Emilio di Udine, con punti 59, grande medaglia d'argento dono del Ministero della pubblica Istruz.
XV. Pollettini Luigi di Gemona, con punti 59, medaglia d'argento dono della provincia di Udine.
XVI. Stroili Antonio di Gemoma, con punti 59, medaglia d'argento dono della provincia di Udine.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Lunedì sera ebbe luogo l'assemblea del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Dalla relazione della Rappresentanza risulta che l'anno sociale, chiuso col 30 giugno, ha dato risultati degni delle tradizioni del nostro Comitato: la somma erogata a difesa della nazionalità italiana fuori del regno salì a lire 8056 e, aggiungendo le quote di due soci perpetui, a lire 8356. Così nella scorsa annata si superò di oltre 2100 lire le erogazioni del 1901-1902, le quali avevano pur superato quelle degli anni precedenti.

Udine, da tredici anni, per entità di erogazioni conserva il primato fra tutti i Comitati del Regno.

I soci da 522 sono saliti a circa un migliaio.

L'Assemblea, preso atto, con plauso, di questi risultati, approvò il consuntivo e rielesse la cessata Rappresentanza e i revisori dei conti, sostituendo al consigliere rinunciatario dott. Leicht il signor Carlo Lorenzi.

La Rappresentanza pel biennio in corso resta dunque composta dei signori: avv. Schiavi, dott. Valentinis, rag. Gennari, avv. Baschiera, prof. Bonini, prof. Fracassetti, Carlo Lorenzi, dott. Marzuttini, avv. Ronchi. Sono revisori Gracco Muratti ed Emilio Pico.

L'Assemblea nominò infine i seguenti delegati al Congresso nazionale della Dante, che avrà luogo a Udine nei giorni 24, 25 e 26 corr.: avv. Schiavi, dott. Valentinis, rag. Gennari, avv. Baschiera, prof. Bonini, Carlo Lorenzi, dott. Marzuttini, prof. Fracassetti, avv. co. Ronchi, on. avv. Girardini, on. Morpurgo, senatore di Prampero, ing. Cantarutti, ing. Heiman, dott. Luigi Dianese di Spilimbergo, avv. Giuseppe Doretti, signora Fracassetti, Giusto Muratti, Lorenzo Scarpa di Villacco, dott. Costantino Perusini.

Per la «Dante Alighieri»

Il dottor Luigi Dianese di Spilimbergo versò alla «Dante Alighieri» cinque lire, utile ricavato nella vendita di fiammiferi della Dante.

ECHI DEL CONVEGNO CICLISTICO

Scrivono da Pirano (Istria) al *Piccolo*, 8:

Una grata e piacevole sorpresa fu quella provata ieri dai nostri ciclisti. Nel pomeriggio giunse inaspettato fra noi il signor Ettore Driussi, presidente dell'Unione velocipedistica udinese, venuto espressamente a portare ai nostri ciclisti la grande medaglia d'argento da loro guadagnata al concorso di Udine.

Nella sua breve permanenza il signor Driussi venne fatto segno di generali dimostrazioni di simpatia e salutato alla partenza con evviva al Touring ed a Udine.

Un nobile telegramma del Ministro Nasi

In risposta al telegramma inviatogli il ministro della P. I. così telegrafava:

Lorenzi, pres. convegno interuniversitario Udine

«Alle giovani anime vostre innamorate del Bello, vibranti di patriottismo, entusiaste d'ogni causa nobile, grato cortese saluto, rivolgo il pensiero inneggiando alla gloria latina da voi evocata.

Ministro *Nasi*»

I funerali solenni del furiere Alati

Questa mattina alle otto e mezzo seguì l'accompagnamento funebre del povero furiere Arturo Alati-Palermo vittima compianta, la quattordicesima, del disastro di Beano.

I funerali furono fatti per cura dell'on. Municipio.

Davanti l'Ospitale militare ove l'infelice furiere spirò fra le braccia del padre e dei fratelli, convennero stamane prima dell'ora fissata, autorità e rappresentanze civili e militari e una vera folla di pubblico commosso e riverente.

Le corone

Splendide le corone inviate dagli ufficiali e colleghi del 14.o e del 79.o

Notiamo le seguenti portate a mano da soldati: Gli ufficiali del 14.o Reggimento — La compagnia di Stato Maggiore — I sottufficiali del Reggimento — I musicanti del 14.o al loro amato furiere — I musicanti del 27.o fanteria al collega Alati-Palermo — Al martire del disastro addetti e ammalati dell'Ospitale militare — I sottufficiali del 79.o al furiere del 14.o Arturo Alati — I musicanti effettivi del 79.o al furiere Alati.

Sul carro posavano altre due corone e precisamente quella del furiere Giuseppe Sardo al Collega ed amico e quella della famiglia Guastalla all'amico Alati-Palermo.

Il corteo

Quando il feretro appare nella via uscendo dal cortile dell'Ospitale militare, preceduto dal parroco mons. dell'Oste e da altri sacerdoti, il picchetto armato del 79.o fanteria presenta le armi e le autorità e cittadini si scoprono in atto di pietosa riverenza. Le donne si inchinano commosse.

Il corteo si mette in moto con questo ordine:

Banda cittadina, truppa del 79 agli ordini d'un furiere, Croce, clero salmodiante, carro funebre colla bara su cui posano la giubba il kepì e la sciabola; ai lati del carro camminano un maresciallo e un furiere del 14.o due furieri del 37.o ed un furiere musicante e un furiere tamburo del 79.o. Fanno scorta d'onore due drappelli di fanteria e 4 vigili urbani.

Vengono poi le autorità civili e militari fra cui notiamo il cav. Sabbadini in rappresentanza del Prefetto, il generale comandante del Presidio comm. Sartirana, il sindaco comm. Perissini cogli assessori Driussi, Pico e Pignat, il comm. Cotta R. Intendente, il co. di Trento in rappresentanza della Provincia. il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, il maggiore di Leo del 79.o fanteria con parecchi ufficiali, i capitani Panicali e Falchetti del 12.o Saluzzo, il capitano del 14.o sig. Levi-Minzi col tenente Restivo, il tenente dei carabinieri ed altri ufficiali delle varie armi.

Chiudeva il corteo un altro reparto di truppa armata.

Giunto il corteo alla chiesa delle Grazie, il feretro fu trasportato nel tempio da quattro sott'ufficiali e quivi fu data l'assoluzione alla salma collocata su di un catafalco e circondata dalle autorità, dalle truppe e dalle corone.

Poi il corteo si mise di nuovo in moto verso il Cimitero attraversando la Piazza Umberto I., le vie Daniele Manin, Cavour e Poscolle. Per tutte le vie molta gente che si scopriva al passaggio del feretro.

I discorsi

Al piazzale Venezia il corteo sostò, e le autorità e le truppe si disposero attorno al carro funebre.

Parlarono il cav. Sabbadini a nome del Governo; il Sindaco comm. Perissini; il capitano Levi-Minzi del 14.o ringraziando la cittadinanza per le dimostrazioni solenni di rimpianto e di affetto tributate anche a questo povero estinto; il maggiore di Leo ringraziando l'autorità comunale ed infine un sott'ufficiale mandando l'estremo saluto all'amato collega.

Poi quasi tutti seguirono la salma fino al Cimitero ove il povero furiere fu calato in una fossa vicina a quella dei suoi sventurati compagni.

La salma del capitano Bedini

Nel *Gazzettino* di oggi si accenna all'arrivo alla stazione di Venezia per il proseguimento a Sinigaglia, della salma del compianto capitano Bedini.

Possiamo invece assicurare che la salma riposa ancora al nostro Cimitero accanto alle altre vittime.

E' però vero che la famiglia ha iniziato le pratiche per il trasporto a Sinigaglia.

La bandiera dei sarti

Ieri ebbe luogo una festa dei sarti che solennemente inaugurarono la loro bandiera nella sala Cecchini con discorsi applauditi. Vi fu un banchetto di cinquanta coperti e l'allegria e la concordia vi dominarono sovrane.

Anche il Sindaco di Padova
fu nominato commendatore
Diecimila lire ai poveri

Ieri il ministro Ponzio-Vaglia rimetteva al sindaco cav. Moschini, la onorificenza di commendatore della Corona d'Italia cui venne nominato *motu proprio* dal Re.

Contemporaneamente lo stesso Ministro della Reale Casa rimetteva un vaglia di lire *diecimila* accompagnato da una nobile lettera.

Tutti i giornali padovani, senza distinzione di parte, si congratulano col sindaco.

LA SOCIETA' OPERAIA DI CONEGLIANO
a Udine

Domenica prossima 13 corr. avremo una visita gratissima. Un treno speciale che partirà da Conegliano e arriverà a Udine circa alle ore 9, ci porterà i soci di quella fiorente Società operaia (circa 200), accompagnati dalla Banda cittadina, che darà un concerto nel piazzale delle Belle Arti dalle ore 18 alle 20.

Il treno speciale si fermerà in tutte le stazioni fra Conegliano e Udine; avremo quindi di nuovo un grande concorso di forestieri nella nostra città.

La sottoscrizione degli operai

Completiamo le sottoscrizioni per le vittime di Beano aperte negli stabilimenti industriali con le seguenti nuove liste pervenute al Comitato promotore:

N.	3916 firme	— Importo prec.	L.	1398.05
»	45	» Dormisch Franc.	»	48.20
»	41	» Fratelli Tonini	»	9.20
»	95	» Fornace Rizzani e Capellari	»	51.20
»	32	» Volpe-Malignani	»	18.10
»	24	» Giuseppe Radina	»	12.—
N.	4153 firme	Totale	L.	1536.75

LA SOTTOSCRIZIONE
Segue la VII^a lista

Cecchini Maria lire 2, Rossetto Giuseppe 1, Rebasso Luigi 1, Belgrado Antonia 1, Bolzicco Libero e fam. 5, Frattini Angelo 3, Trani Pietro 5, Trani Emilio 3, De Mattia Pietro 1, Piaia Sopracasa Pietro 1, N. N. 1, N. N. 1, Mihanovich Michele 20, Bassetti Norma 2, Jampi Giuseppe cent. 50, Sandei Giuseppe lire 1, Zanier Emilia 1, Zanier Pina 2, Agosto Ermenegildo cent. 50, Zanier Enrica 50, Del Bianco Antonia 50, Barbieri Pietro 50, Visentin Angelo 50, Pransla Giovanni 50, Frattini Annibale 50, N. N. lire 1, Snidero Luigia cent. 20, Liso famiglia lire 2, N. N. cent. 50, Cimador-Bruno lire 2, Daulo, Laura e Pia Tomaselli 25, Luccardi Maria ved. Badola e figlia Curtolo Lucia 2, Toso Angela cent. 10, Vicenzotti Felicita 10, Cattarussi Teresa 10, Marinato Giuseppe 20, Del Zotto Giulia 50, Broili Antonietta 50, Vaile Giovanni lire 1, Pegolo Angeli Giulia 10, Angeli Gio. Angeli Italia Maria 10, N.N. 20, N. N. 5, N. N. 2, Zurchi dott. Giovanni 1, Cosattini Ettore 2, Alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo 15, Masotti cav. nob. Ugo 10, Operaie setificio Masotti-Venerio di Pozzuolo 10, Menazzi Giuseppe 5, Carnelutti dott. Giovanni 5, Canciani Gio. Batta 5, Tellini Edoardo 5, Masotti Venerio nob. Fran. 5, Bierti Francesco 5, Calligaris Fratelli 5, Frazionisti di Cargnacco 3.55, Combolo famiglia 4, Masotti nob. Vittoria 3, Nardone Giacomo 3, Missana Antonio 2, Menazzi Enrico 2, Masini sac. Francesco 2, Lestuzzi sac. Antonio 2, Minciotti Enrico 2, Collini ab. prof. Giov. 2, Lombardini nob. Enrico 2, Cattivello famiglia 2, Petri cav. Luigi seconda off. 2, De Bella Celestino 2, Iacuzzi famiglia 2, Monai Don Giovanni 1.50, Terrenzani Agostino 1.50 Bianco Arcangelo 1.50, Pittoritto Emilio 1.50, Nazzi fratelli fu G. 1.30, Bressan Pietro 1, Govetto Pietro 1, Del Mestre Paolino 1, De Cecco Adelino 1, Fantoni Brizio 1, Barbina Antonio 1, Pillinino Giorgio 1, Rodaro Luigi 1, Iuri Luigi 1, Iaiza Luigi 1, De Cecco Pietro 2, Galuzzo Lorenzo 1, Galuzzo Giuseppe 1, Piccini Antonio 1, Mesaglio Giuseppe 1, D'Antoni Giuseppe 1, D'Antoni Luigi 1, Zamaro Giuseppe 1, De Cecco Giuseppe Fel, 1, Iuri Candido 1, Garbine Francesco 1, Toibaro Luigi 1, Madrisotti Raffaele 1.

Dusso Francesco lire 1, Pasinato Eugenio 1, Berti Gaetano 1, Novello Giuseppe fu Antonio 1, Grassi Giuseppe 1, Renier Francesca 1, Gori Francesco 1, Tolazzi Giovanni 1, Nazzi Pietro 1, Juri Giovanni 1, Mondolo Giacomo 1, Deanna Leonardo 1, Jop Giuseppe 1, Bucci prof. Pietro 1, Deganutti Giuseppe 1, Meneghini Angelo 1, Radda Giuseppe 1, Nardone Vincenzo 1, Gigante Santo 1, Berlasso Fratelli 1, Venuti don Pietro 1, Galuzzo Giuseppina 1, Germano Giuseppe 1, Menazzi Antonio 1, Piani Luigi 1, Drigani Vincenzo fu G. B. 1, Foraboschi D. Paolo 1, Bierti Giuseppina 1, De Fonti Moro Ant. 1, Drigani Albino 1, Pantanali Carlo 1, Conti Cristoforo 1, Bressan don Giovanni 1, Donatis Giaciuto 1, Rigo Guido 1, Rigo Giulio 1, Pevere Fratelli 1, Nazzi Enrico 1, Nazzi Luigi 1, Nazzi Sante 1. Tonello Valentino cent. 50, Pascoli Antonio 50, Radda Rosa 40, Tassile Francesco 50, Miani Luigi 30, Zanni D. Lodovico 40, Marangoni Giuseppe 40, Cossio Lorenzo 75, Stella Michele 75, Buca Luigi 30, Snidaro Domenico 50, Pasini Genoveffa 20, Burello Teresa 20, Foschia Luigi 50, Degano Giacomo 50, Piani Assunta 20, Re Regina 10, Mini Gio. Batta 30, Soravitto Gio. Batta Marangoni Lodovico 20, Bulfone Regina 20, Gori Luigi 40, Pittis 30, Tirelli Giacomo 50, Coloricchio Luigi 40, De Cecco Giuseppe 30, De Cecco Domenico 40, Nardini Bernardo 20, Gennaro Angelo 50, Duca Gio. Batta 20, Cignola Giuseppe Giuseppe 20, Novello Luigi 50, Duca Annibale 30, Duca Gio. Batta 50, De Narco Fratelli 40, Foschia Angelo 40, Duca Pietro 50, Pozzo Evangelista 50, Della Vedova Pietro 40, Gori Domenico 50, Brunisso Domenico 50, Galluzzo Nicolò 50, Della Vedova Angelo 50, Drrigani Rachele 20, Foschia Francesco 47, Visentini Giuseppe 10, Grassi Giovanni 50. *(Continua)*

Sono pervenute al *Giornale di Udine* lire 10 dalla spettabile famiglia Sbisà che andiamo a versare al Comitato.

Oggi sono arrivate al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano, le liste: del paese di Flaibano con L. 48.06; di Pordenone con L. 186.90 (raccolte dall'ing. signor Mario Gallo) e di S. Vito al Tagliamento con L. 55.30 (raccolte dal signor Paolo Zuccheri), i cui nomi raranno pubblicati in seguito.

Dal mare e dai monti

Oggi alle 15.30 giungeranno da Venezia reduci dai bagni di Lido i 45 bambini che furono per 45 giorni alla cura marina.

Domani alle 17 giungeranno i 58 bambini di ritorno dalla Colonia Alpina di Frattis.

IL GIOVINOTTO EVASO DAL NOSTRO MANICOMIO
fu arrestato a Padova

Quell'Attilio Zucchiatti di Albino, arrestato come autore dei furti all'Esposizione e poi passato al Manicomio in osservazione donde riuscì ad evadere alla fine del mese scorso, fu trovato l'altro giorno da due vigili urbani a Padova presso la Chiesa del Santo, mentre dava segni evidenti di alienazione mentale. Fu condotto a quell'Ospitale.

Pare che sarà tradotto a Udine entro la settimana.

Lo Zucchiatti andò da Udine a Padova sempre a piedi.

L'ARTE A MACCHINA

Per quanto la penna cerchi di diffondersi in particolari, non riesce che pallidamente a dare un'idea degli splendidi lavori esposti in questi giorni nel negozio della Comp. Singer in Mercato Vecchio. Sabato sera si aprì la mostra, veramente meravigliosa per l'esposizione di tanti svariati lavori e per lo sfarzo e il buon gusto con cui fu ridotto il vasto negozio. Specchi arazzi e bellissime piante di palmizi, il tutto rischiarato da una splendida luce, danno all'ambiente qualche cosa di fantastico e nel medesimo tempo di serio e di corretto. Non vi era persona che non fosse attratta dal desiderio di entrarvi e tributare i giusti elogi a tanti graziosi e finissimi lavori, ed alle macchine portentose, che eseguendoli segnano veramente un epoca di progresso.

Noi pure abbiamo fatto una cappatina al negozio Singer e ne siamo rimasti entusiasti come tutto il resto dei visitatori che si succedono si può dire a centinaia a centinaia. Le signore specialmente si fermano meravigliate d'avanti ai lavori in frastaglio, ai pizzi in stile rinascimento, ai ricami in punto passato e via via, eseguiti con tale perfezione da destare quasi il dubbio, se siano in realtà eseguiti con la macchina, ma se questo dubbio può sorgere nella mente, viene subito dissipato dalle gentili signorine, maestre al negozio, che oltre a fornire tutte le possibili spiegazioni riguardanti i lavori, si siedono alla macchina e fanno subito vedere l'esecuzione di qualunque lavoro, che possa essere desiderato dal visitatore. I quadri poi eseguiti in sete colorate, sono tutto ciò che si può dire di fine e di perfetto.

Tutti rimangono ammirati e taluni si accostano, fissano e vorrebbero quasi toccare con le dita per persuadersi che sono lavorati e non dipinti. Vi sono infatti due gruppi di fiori con tale assieme e perfezioni di tinte da sembrare un mazzo di fiori freschi.

Il quadro del Lupo nella foresta, in chiaro-scuro, d'effetto sorprendente. La bionda solitaria, una gentile figura di donnina, dell'espressione sì dolce e melanconica, che corrisponde esattamente col titolo del quadro. Vi è ancora un quadro di pesche, framezzato di crisantemi da far proprio invidia ad un pittore. Crediamo che nessuna invenzione sia accolta dalle signore con più favore di questa e che nessuna famiglia trascurerà di fare l'acquisto della macchina domestica Bobina Centrale, sì prodigiosa, che oltre ad eseguire i lavori comuni in biancheria, in stoffa e anche, sorprendente, in cuoio, eseguisce senza bisogno di alcun accessorio, i più fini i più svariati ricami, che la signorina del negozio poi, si offre di impartire le lezioni di detti lavori a gratis.

Parlammo con l'egregio direttore sig. Artidoro Stefanini, e ci disse di aver aperto un corso di lezioni gratuite per signorine e che già parecchie si sono iscritte, ciò è da parte del sig. Direttore molto gentile, e sarà di utilità alle signorine che avranno il piacere di approfittare. La mostra rimane aperta per un periodo di dieci giorni, è consigliabile a chi non l'ha ancora visitata, di affrettarsi e non perdere l'occasione.

Elogi e congratulazioni al sig. Direttore e alle signorine maestre.

La cronaca del caldo

Tel. da Berlino, 8:

La giornata di ieri fu la più calda di quest'anno. Nelle stazioni della Metropolitana molte signore, mentre aspettavano i treni, caddero in deliquio per l'afa irrespirabile. Vi furono anche molti casi d'insolazione.

LA NEURASTENIA

Il prof. Achille de Giovanni senatore del Regno Direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, autore ammirato di opere pregevolissime sulla nervosi e neurastenia e specialista per le malattie nervose, il quale, non ha guari, nella ricorrenza del suo giubileo scientifico commosse tutto il mondo medico, ha con slancio *disinteressato* concesso che sia messo in commercio col nome di « *Antinevrotico De Giovanni contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria,* » un suo rimedio, dall'autore stesso esperimentato per molti anni con buon successo anche nei casi ove la gravità del male o l'età dell'individuo dava meno a sperare. La cosa è tanto più importante quando si pensi alle proporzioni purtroppo allarmanti che va prendendo la neurastenia ai giorni nostri.

Infatti vi è forse alcuno che non riscontri in sè almeno un sintomo di questa che è stata acutamente chiamata « la malattia del secolo? »

Pesantezza al capo, indeterminatezza nei proprii atti, cambiamenti spessi e improvvisi d'umore, di desiderii, di volontà insonnia o sonnolenza acutissime entrambe secondo i casi, palpitazione di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione sì fisica che morale, mancanza di memoria a sbalzi, smania di parlare a tutti dei proprii mali, timori, fobie (dei luoghi chiusi, degli assembramenti) presagii tristri di mali futuri indeterminati.

Il nome del preparatore dell'Antinevrotico De Giovanni si raccomanda da sè: è l'egregio Dott. Francesco Zanardi Chimico-farmacista proprietario del premiato stabilimento omonimo, sito in Via dei Gombruti N. 7 Bologna testè nominato assessore d'igiene della sua città.

Siamo certi d'esserci procurata la gratitudine di tutti i nevrastenici pei quali si può dire che finalmente esiste un rimedio che merita la fiducia di tutti, cioè medici e malati e in modo speciale di chi avrà bisogno di esperimentarlo.

Echi del furto di lastre
all' Esposizione

Il 29 agosto si presentò alle guardie di città un individuo facente parte della società dei falegnami dicendo che al mattino era stata asportata una cassa di lastre dal laboratorio dei falehnami all'Esposizione.

Fatte indagini dalla P. S. queste riuscirono vane.

Il giorno 7 corrente invece all'ufficio di P. S. fu denunziato che la cassa di lastre, del valore di L. 50, si trovava in casa di certo Zamparutti Riccardo, d'anni 31, dove avevano trasportato detta cassa gli operai falegnami Dell'Oste Pietro e Girardis Carlo.

L'ufficio di P. S. procedette al sequestro della refurtiva la quale fu nascosta antecedentemente al trasporto dai falegnami Aris Luigi e G. B. Venuti che ora sono a Trieste.

Pare che si lamentino altri furti a danno della Società e sui quali si fanno indagini per la denunzia.

L'ufficio di P. S. trattenne per poche ore lo Zamparutti e il Dell'Oste rilasciandoli poi in libertà ma denunciandoli all'autorità giudiziaria.

COLLEGIO DI TOPPO WASSERMANN - UDINE

Si ricerca un istitutore con diploma di maestro o licenza liceale od Istituto tecnico.

Stipendio mensile lire 56 oltre il vitto e l'alloggio.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

E' stato trovato un pacchetto contenente denaro nel negozio Carlo Lusa e Fratelli Casati in Via Paolo Canciani.

Rivolgersi ivi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Bollettino settimanale

Mercoledì, Giovedì e Venerdì riposo onde sollecitare l'andata in scena dell'opera nuova *Sofia di Clérval* del m.° Domenico Montico.

Sabato 12 corr. straordinaria serata popolare a prezzi ridotti con l'opera *Germania*.

In seguito alla continuata indisposizione della signorina Severina Javelli, la parte di protagonista nell'opera *Sofia di Clérval* sarà sostenuta dalla sig. Fausta Labia. *L'Impresa.*

Sofia Clérvall del m.° Montico

Sappiamo che per sopraggiunta indisposizione alla signorina Severina Javelli, la parte della protagonista in detta opera verrà sostenuta dalla esimia artista tanto ammirata dal nostro pubblico contessa Fausta Labia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Strani effetti di una crosta di pane

Gli effetti strani di una crosta di pane ci vengono comunicati dal signor Salvatore d'Allio di Napoli, il quale, dopo aver sofferto, durante parecchi anni, allo stomaco, ebbe la fortuna di essere guarito dalle Pillole Pink.

« Quando mangiavo una crosta di pane — egli scrive — mi produceva un effetto singolare. Sembrava che mi si attaccasse alle pareti dello stomaco, poi sentivo come una impressione di siccità che ben presto si accentuava in una sensazione di bruciore. Ho sofferto durante lungo tempo allo stomaco. Non avevo più appetito e le mie digestioni erano eccessivamente laboriose. Durante la digestione avevo delle crisi di sbadigliamento, voglia di vomitare, sete ardente e, ciò malgrado, una specie di torpore.

Sig. Salvatore d'Allio

Avevo tutto provato inutilmente, ciò nonostante non disperavo punto di guarire delle mie sofferenze. La lettura di un opuscolo sulle Pillole Pink e le numerose testimonianze pubblicate mi decisero a prendere. Debbo ad onor del vero dichiarare che le lodi che sovente vidi rivolte alle Pillole Pink sono meritate.

Aggiungo le mie poichè le Pillole Pink mi hanno perfettamente guarito della mia malattia di stomaco. Il signor Salvatore d'Allio, abita Via Gregorio Mattei 8 ».

Le malattie di stomaco sono sempre da temersi, non solo perchè esse fanno molto soffrire, ma anche perchè appena lo stomaco è intaccato tutto l'organismo ne soffre e deperisce. La malattia di stomaco provoca l'indebolimento generale e l'anemia. L'anemico è atto a contrarre ogni genere di malattie, specialmente quelle epidemiche che colpiscono sopra tutto i deboli. Prendendo le Pillole Pink che purificano e fortificano il sangue, si fortifica l'intero organismo. Gli organi digestivi traggono profitto da questo nuovo vigore. Le Pillole Pink procurano dunque delle guarigioni durevoli perchè esse non vi danno delle digestioni artificiali come certi medicamenti il cui effetto è passeggero; bensì delle digestioni naturali e durevoli. Le Pillole Pink debbono altresì alla loro azione rigeneratrice del sangue il merito di essere tanto spesso raccomandate contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il reumatismo, le malattie nervose, la nevralgia, la sciatica, i mali di capo.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale 56

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.32
D 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 5.20	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine S.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
			—.—	7.35	7.50
8.45	9.—	—.—	—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14.35
15.45	16.—	—.—	—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—	(1) 20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1901 — Tipografia G. B. Doretti